

Meteo Veneto: marzo 2025 molto piovoso e più caldo della norma

Il primo mese della primavera meteorologica rappresenta solitamente un mese di transizione in grado di assumere sia caratteristiche ancora invernali che dei tratti più tipici della stagione primaverile. Quest'anno marzo è risultato, a livello regionale, mediamente molto più piovoso e più caldo della norma, denotando quindi caratteri più tipici del regime primaverile. Si registrano, infatti, prevalenti condizioni di tempo variabile o perturbato, specie nella seconda e terza decade, alternate a brevi fasi più stabili con giornate anche soleggiate e con buona escursione termica giornaliera, soprattutto nella prima decade.

Andamento meteorologico osservato

Dopo il passaggio di un modesto fronte da nord-ovest con qualche debole precipitazione sparsa il primo giorno del mese, dal **2** si afferma un campo di alta pressione sull'Europa centro-orientale che favorisce alcune giornate di tempo stabile e soleggiato sulla regione; le temperature si abbassano specie nei valori minimi per il rientro da est di masse d'aria fredde continentali, poi tendono ad aumentare specie in quota e nei valori massimi con amplificazione dell'escursione termica giornaliera soprattutto in pianura e nelle valli tra i giorni **4 e 8** quando le temperature massime arrivano a sfiorare i 19-20°C su gran parte delle zone pianeggianti.

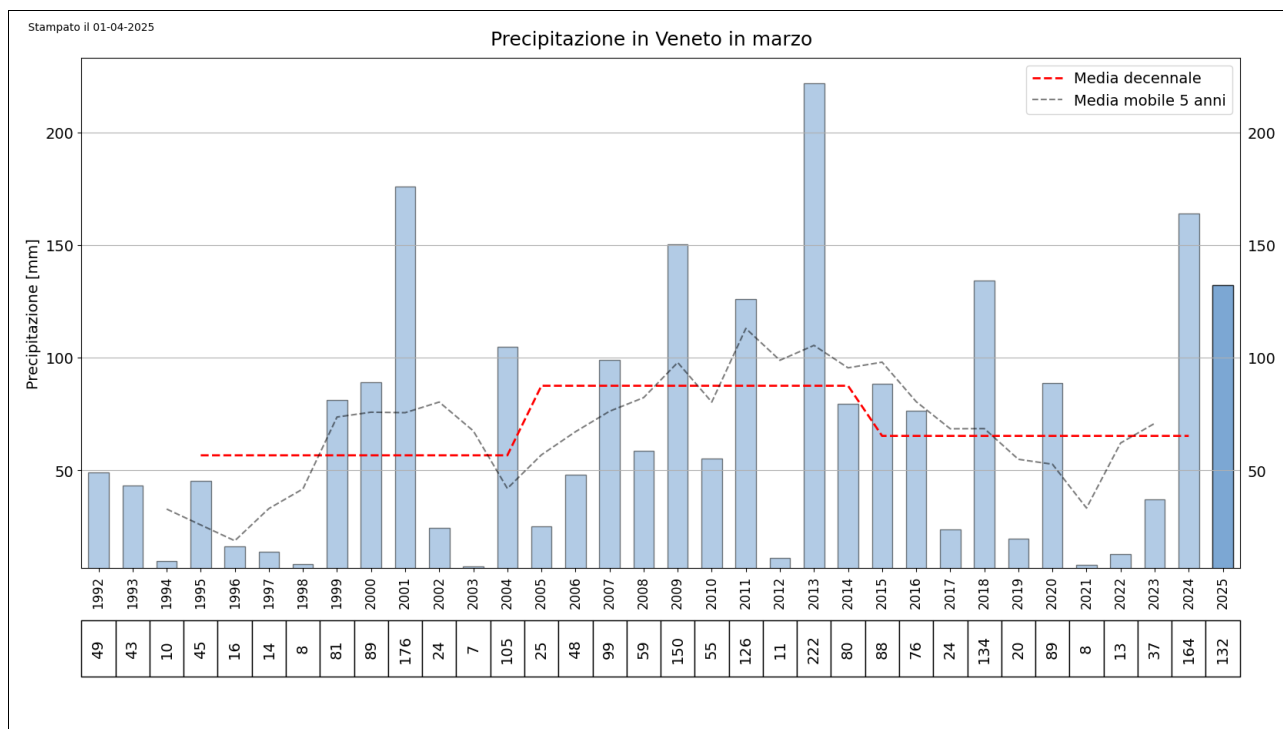
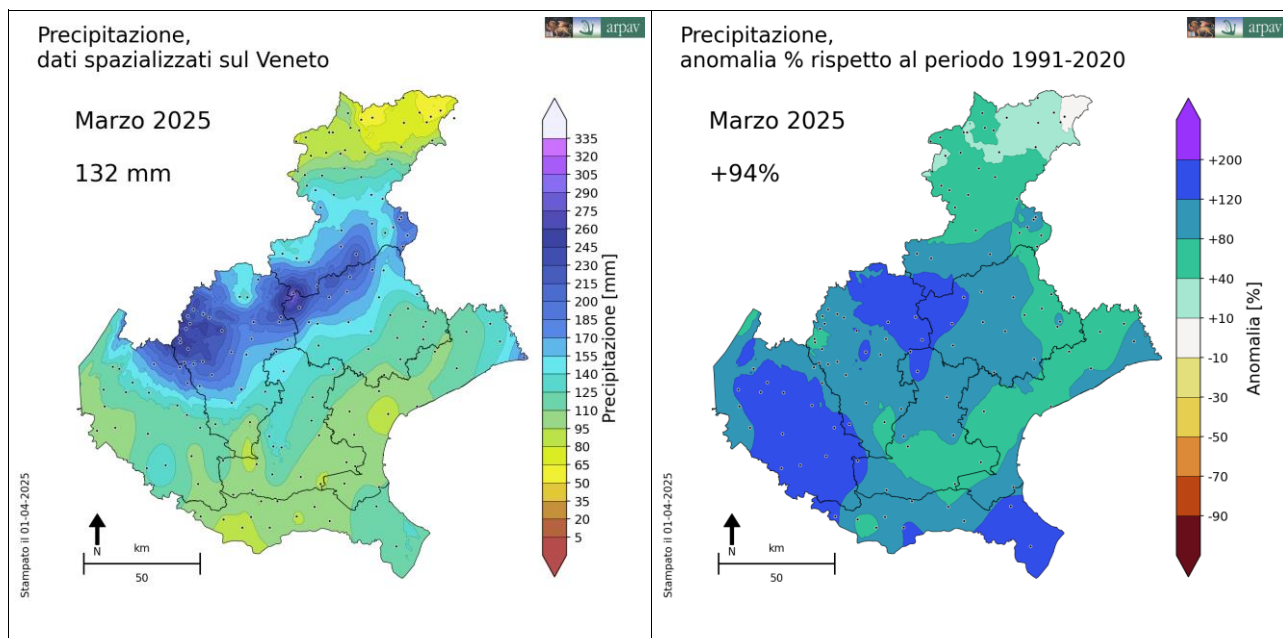
Dal **9** si avvicina un'area ciclonica atlantica che poi condiziona la settimana dal **10 al 16** con vari passaggi perturbati associati a flussi umidi dai quadranti sud-occidentali e a precipitazioni anche diffuse e consistenti, soprattutto i giorni 10, 12, 14 e 15, con rovesci e qualche temporale e nevicate in montagna in genere oltre i 1200/1400 m sulle Dolomiti e i 1400/1500 m sulle Prealpi.

Lunedì **17** la regione viene lambita da una saccatura con aria fredda proveniente dall'Europa nord-orientale che provoca un sensibile calo termico specie verso fine giornata, con qualche precipitazione e limite neve che si abbassa localmente fino ai 700/800 m di quota. Seguono giornate con tempo via via più stabile, inizialmente fredde con minime diffusamente sottozero sulle zone montane e intorno allo zero in pianura il giorno **19** ma poi con valori termici in rapido rialzo dal **20-21**.

Nei giorni seguenti si apre una nuova fase di tempo variabile/perturbato per il sopraggiungere di una circolazione ciclonica dall'Europa occidentale che riporta precipitazioni anche diffuse e con qualche temporale, specie nei giorni **22 e 23**, più sparse e intermittenti nei giorni seguenti fino al **26** e poi tra il **28 e il 29**, per la persistenza sulla regione di correnti cicloniche associate alla formazione di una depressione sul centro Italia in lento spostamento verso sud-est. Il mese si chiude con due giornate in prevalenza soleggiate con tempo generalmente stabile il **30** e a tratti instabile il **31** per l'entrata di correnti fredde in quota da nord che provocano un rinforzo dei venti sulle zone montane e localmente sulla pedemontana e qualche rovescio o locale temporale pomeridiano in pianura.

Precipitazioni

Complessivamente il mese di marzo 2025 risulta molto piovoso, con un quantitativo pari a circa il doppio (+94%) rispetto alla media del trentennio 1991-2020, al sesto posto tra i più piovosi dal 1992, anche se a pochissima distanza dal 2018 e dal 2011. Le anomalie maggiori si registrano su pianura, Prealpi e pedemontana mentre più vicini alla norma appaiono i quantitativi caduti sulle Dolomiti nord-orientali (Val Boite, Cadore e Comelico).



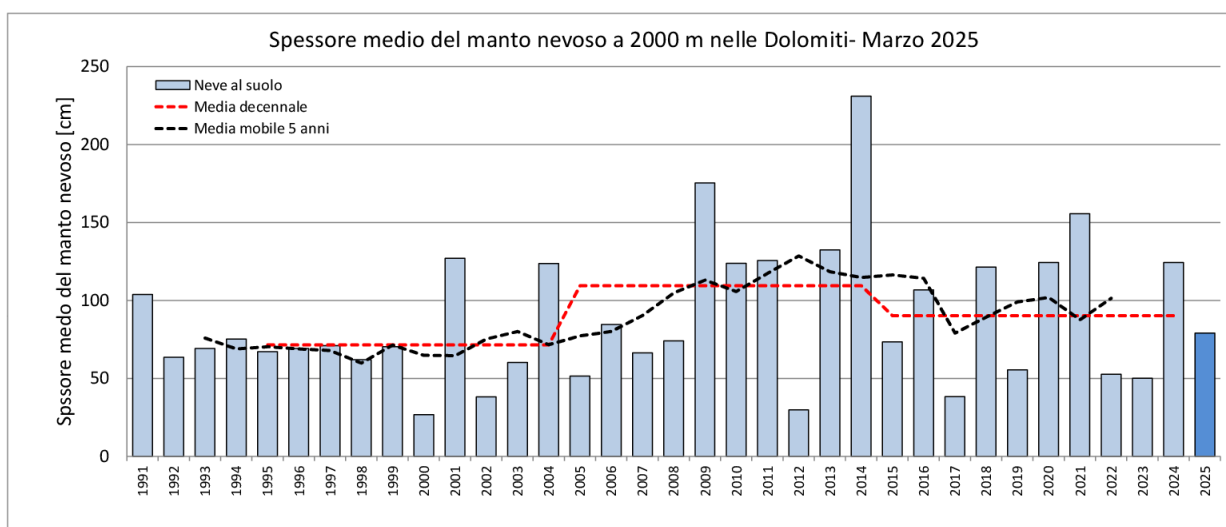
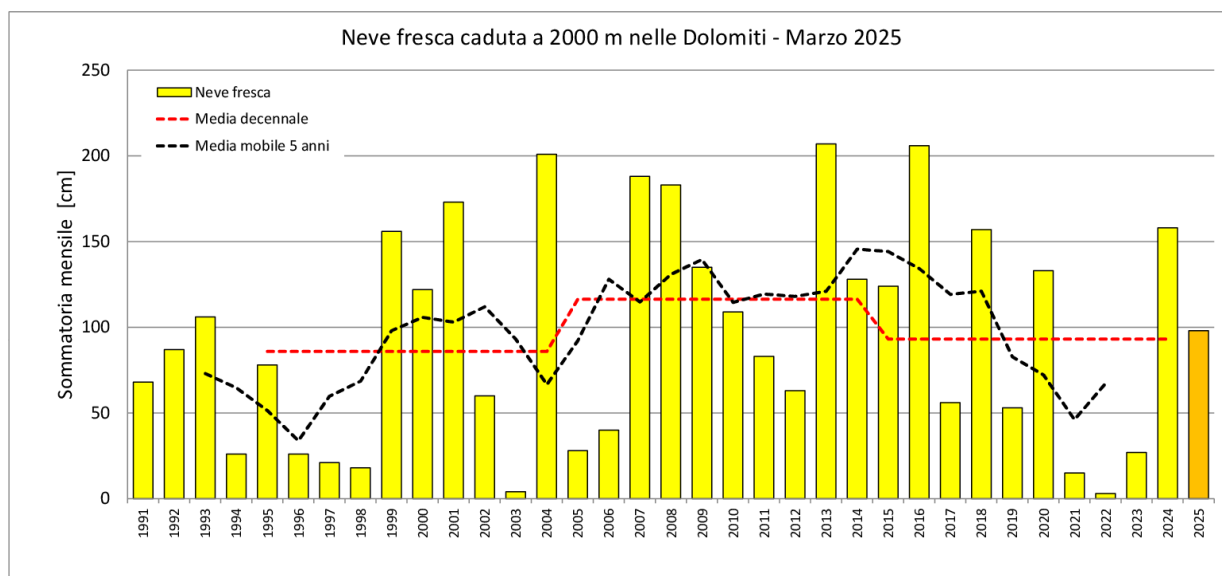
Manto nevoso

Nel mese di marzo sono caduti mediamente dai 60 ai 130 cm di neve fresca, molto differenziati per area. Le zone più nevose sono state le Dolomiti meridionali con 100-130 cm di neve fresca a 1800-2200 m di quota e le Prealpi vicentine con 50-60 cm a 1600 m e 100 cm oltre i 1800 m. Apporti minori (60-80 cm) nelle Dolomiti settentrionali. Nel resto delle Prealpi la neve fresca è stata di 35-50 cm a 1600 m di quota.

In generale a 2000 m gli apporti di neve sono stati nella media degli ultimi 10 anni, favorendo anche un incremento dello spessore del manto nevoso che è ancora inferiore alla media decennale recente.

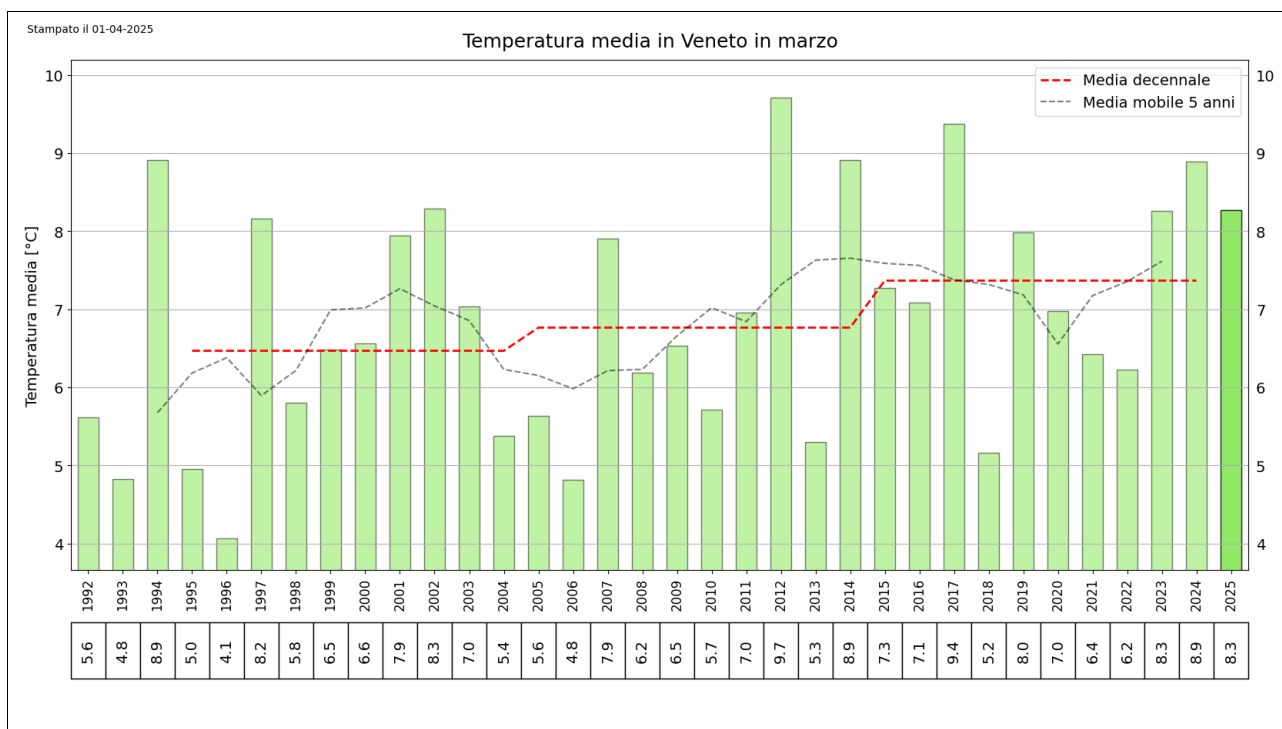
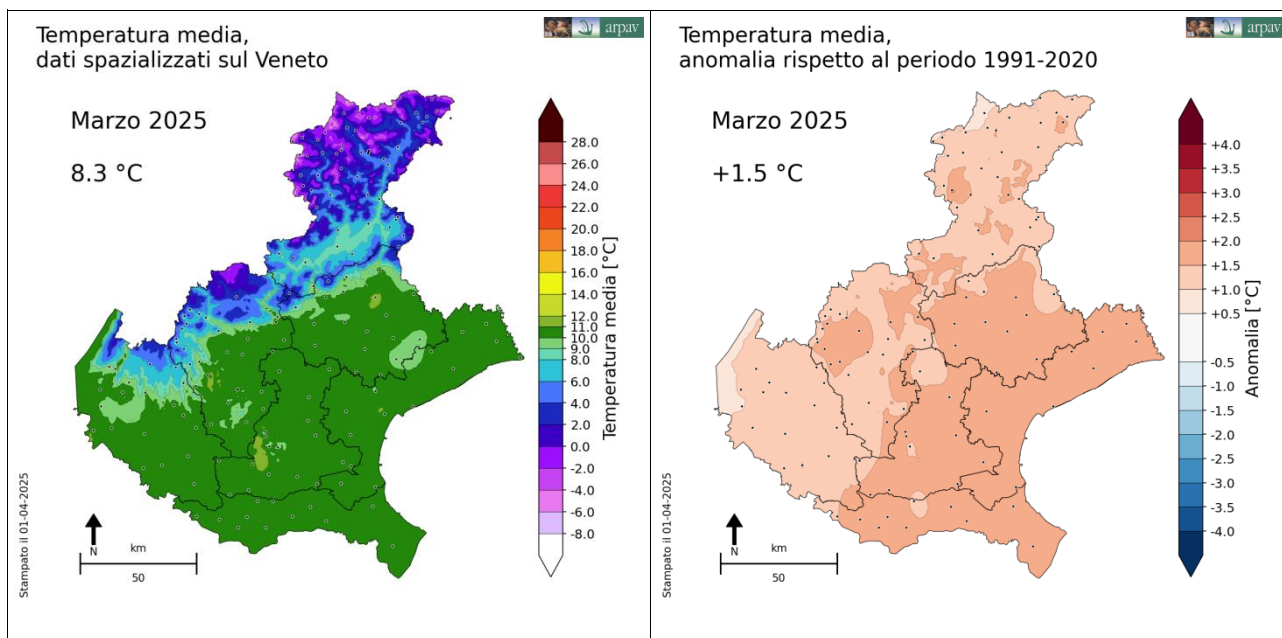
Malgrado le nevicate, il deficit di precipitazione nevosa da inizio stagione è ancora del 25% nelle Dolomiti (mancano 120 cm circa di neve fresca) e del 35% nelle Prealpi (-115 cm).

La risorsa idrica nivale alla fine del mese di marzo è ancora sotto la norma del periodo.



Temperatura media

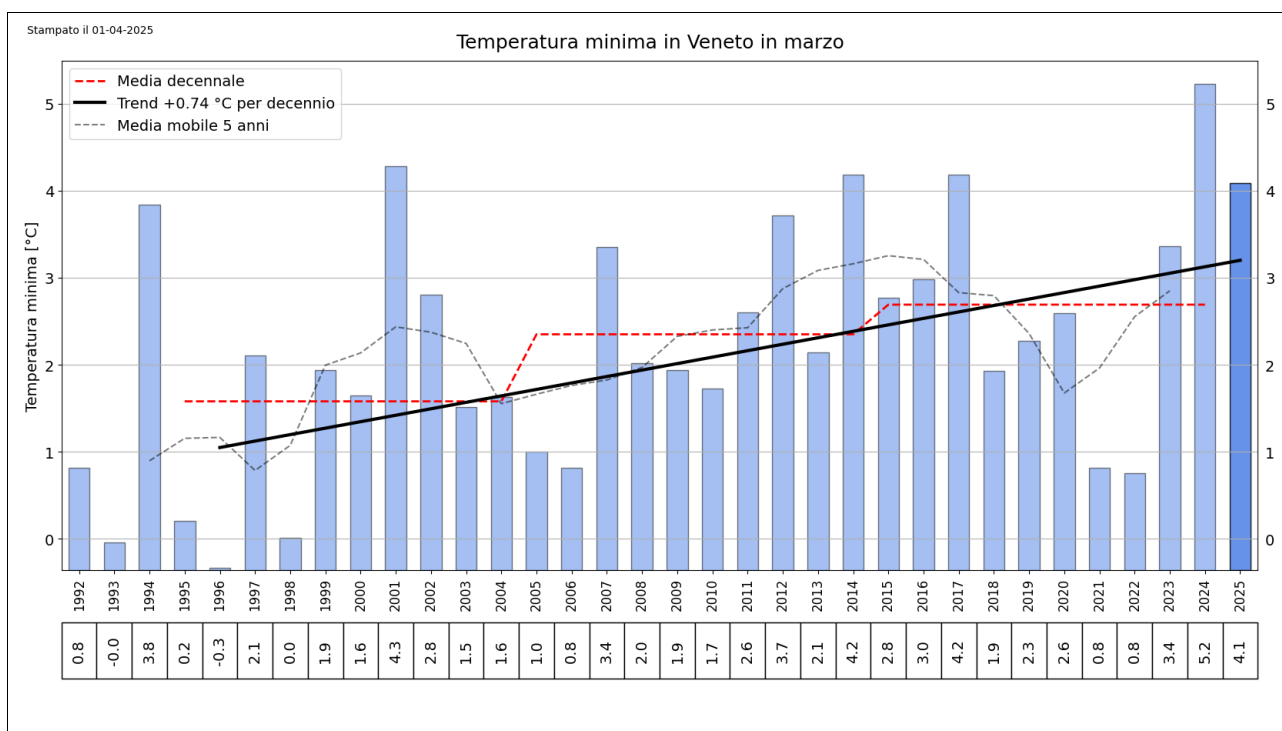
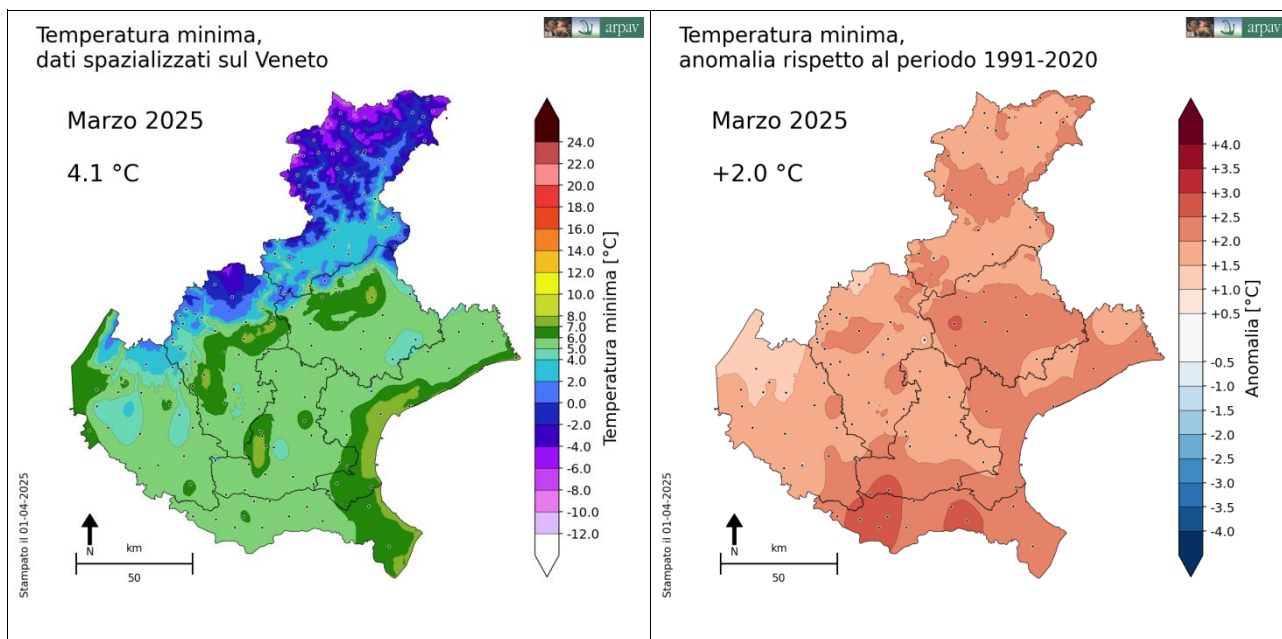
La temperatura media di marzo 2025 risulta superiore alla norma e con un'anomalia media a livello regionale pari a +1.5 C, è la settimana più calda dal 1992. Gli scarti dalla media appaiono un po' più marcati sulla pianura centrale, meridionale ed orientale e meno nelle altre zone. La serie di temperatura del mese di marzo, dal 1992 ad oggi, non evidenzia un trend di crescita valutabile come statisticamente significativo, tuttavia la media decennale segnala un progressivo incremento delle temperature medie.



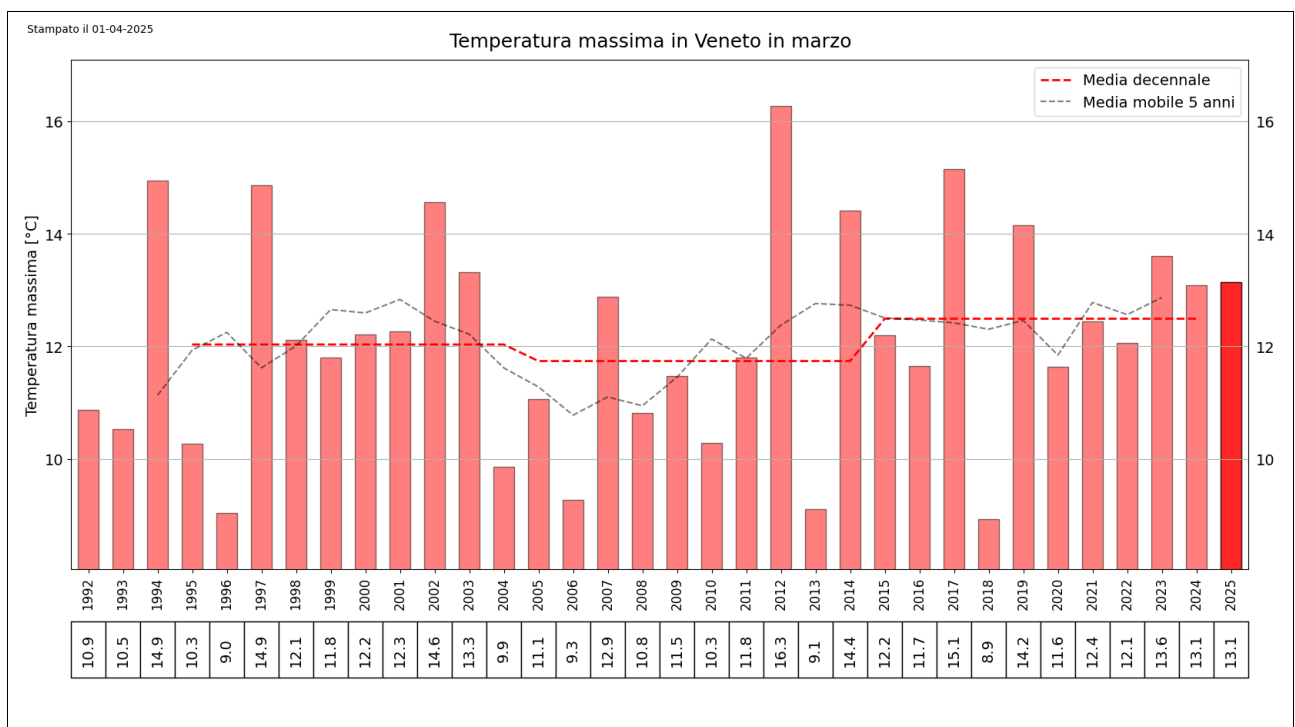
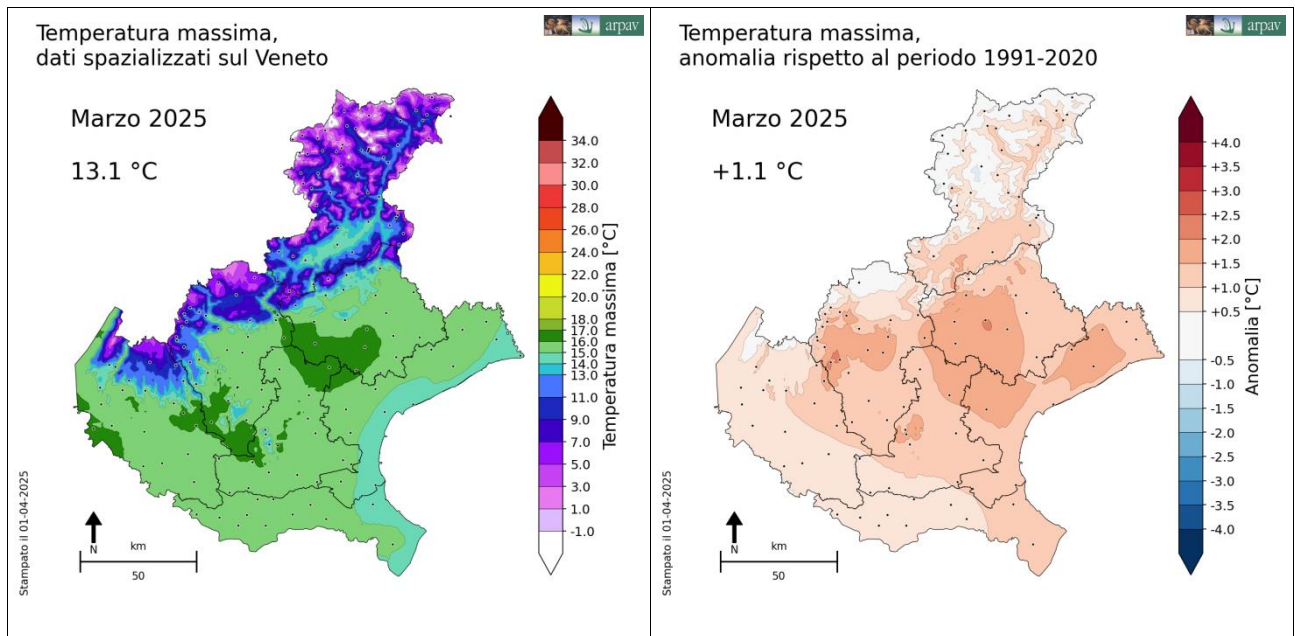
Temperature minime e massime

Anche per le **temperature minime**, marzo 2025 si colloca al quinto posto fra i più caldi dal 1992, appena dietro al 2014 e al 2017, e si trova nettamente al di sopra della media dell'ultimo decennio con uno scarto a livello regionale che vale +2.0 °C. Le temperature minime sono più alte sulla costa e sulla pedemontana, mentre risultano più basse sulle aree interne della pianura e sulle aree montane. L'anomalia è più elevata sulla pianura, in particolare quella meridionale e costiera.

Il grafico a barre evidenzia un trend statisticamente significativo di incremento delle temperature minime.



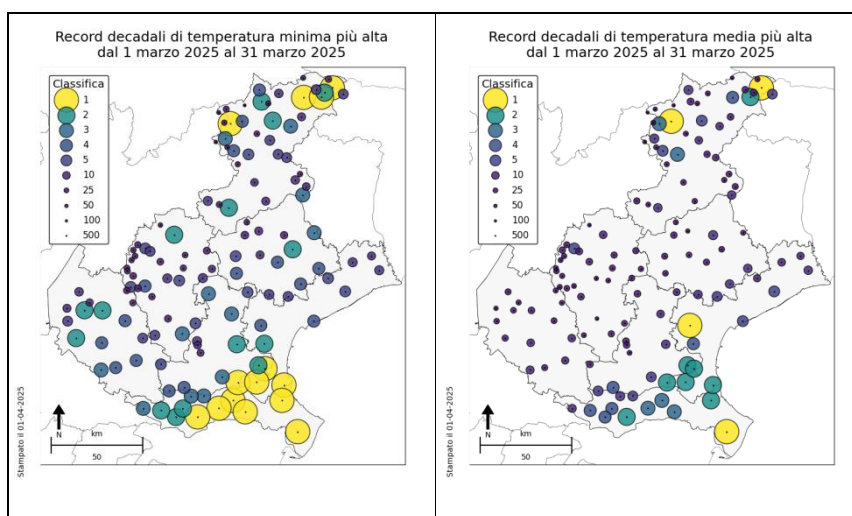
Anche per le **temperature massime**, seppur in misura meno rilevante rispetto alle minime, il mese risulta mediamente più caldo della norma, con uno scarto medio a livello regionale che vale $+1.1\text{ }^{\circ}\text{C}$. Le temperature massime risultano più basse sulla costa rispetto alle aree interne di pianura mentre l'anomalia risulta maggiore sulla pianura centro-orientale ed è inferiore altrove. Il grafico a barre non evidenzia un trend statisticamente significativo, ed anche la media decennale non mostra un chiaro andamento, pur individuando l'ultimo decennio come il più caldo.



Record di temperatura in marzo

I record di temperatura giornaliera battuti nel mese di marzo non sono molti e si collocano in aree ben delimitate.

- **10-12 marzo:** temperature minime vicine a 11°C sul Veneto sud-orientale con 12 nuovi record di caldo decadali
- **16 marzo:** altri 3 record di caldo decadali per le temperature minime sulle Dolomiti settentrionali. Si registrano 4.4°C ai 849 m s.l.m. di Auronzo, 3.3°C a Santo Stefano di Cadore, 902 m di quota, 0.8°C a Cimacanale, 1246 m s.l.m.
- **30 marzo:** un paio di record di caldo decadali per le temperature medie sulle Dolomiti, 7.3°C a Cimacanale e 10.7°C a Caprile (1007 m s.l.m.).

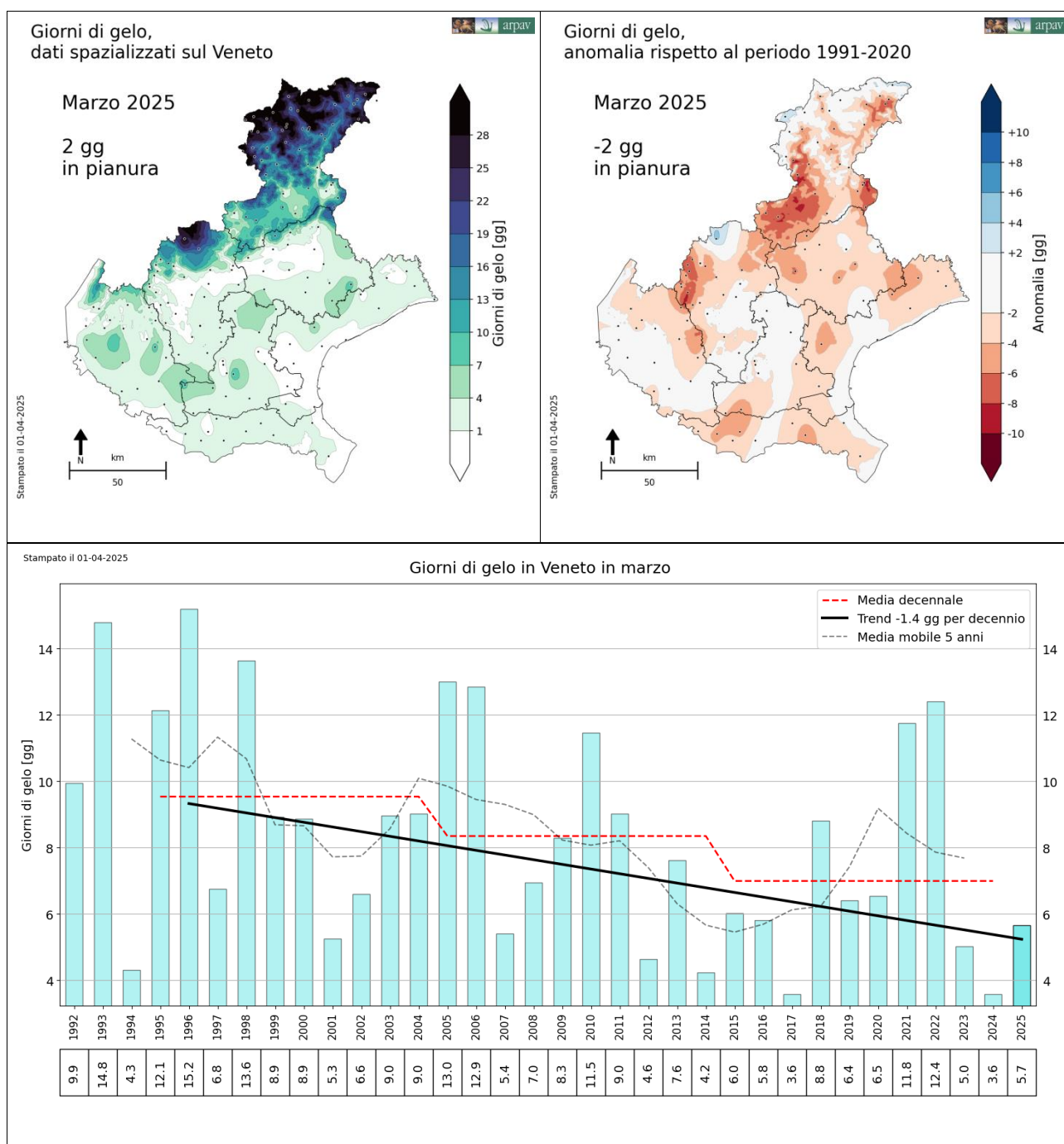


Elaborazione della classifica delle temperature (minime, medie) registrate nel mese di marzo, con riferimento ai record battuti all'interno delle tre decadi

Giorni di gelo

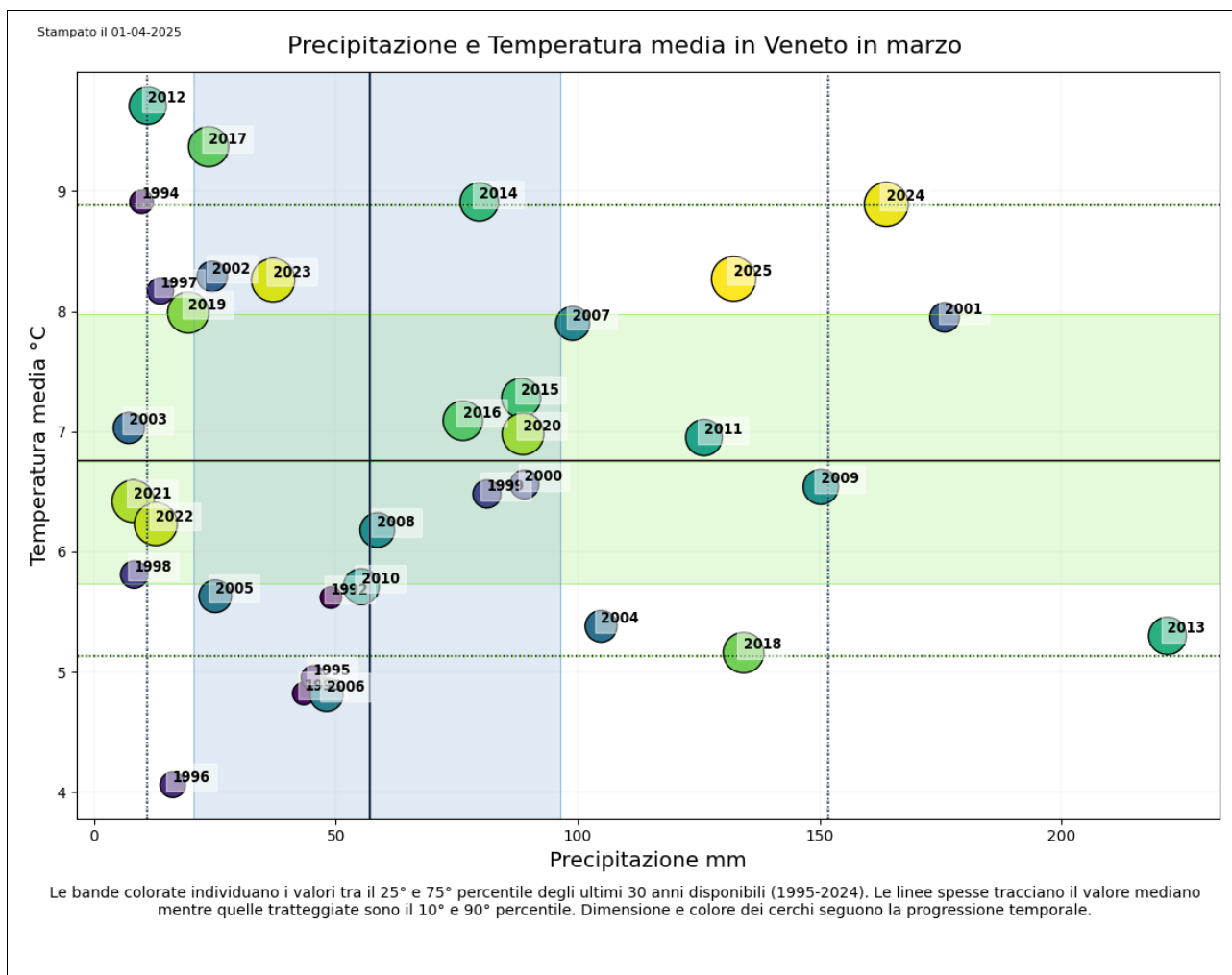
Il numero di giorni di gelo, con temperatura minima sotto 0° C, sono tra i più bassi dal 1992 e inferiori alla media dell'ultimo decennio. Vi è chiaramente una grande variabilità all'interno della regione: le Dolomiti settentrionali, in quota, registrano giorni di gelo per tutto il mese e hanno un'anomalia vicina allo zero; sono ben al di sotto della norma i giorni di gelo su alcune aree prealpine e Dolomiti meridionali; anche la pianura ha valori leggermente al di sotto della norma, mentre costa e pedemontana non registrano minime negative.

Il grafico a barre relativo all'intera serie dal 1992, evidenzia un trend negativo e statisticamente significativo.



Sintesi termo-pluviometrica del mese

Il grafico a bolle, che mette in relazione precipitazioni e temperatura media a livello regionale, descrive marzo 2025 come un mese più piovoso e più caldo rispetto alla media. Il valore medio di precipitazione e di temperatura si collocano oltre il 75° percentile valutato sull'ultimo trentennio.



Teolo, 2 aprile 2025